



Chiama anche te!



## Azione Cattolica - Diocesi di Torino

*Chiama anche te!*

---

E' il tempo di fare scelte concrete, per coltivare il sogno di far vivere l'AC in ogni parrocchia!

L'AC non nasce e non cresce da sola, perché è fatta di relazioni, ed ha quindi bisogno di essere raccontata, vissuta, condivisa, sognata... Per questo non vogliamo che la promozione sia solo un momento di presentazione dell'adesione 2011-2012, ma vogliamo sia un'attenzione durante tutto il



percorso annuale, ricordando che aderire significa far nascere e crescere qualcosa che vale, come dono alla comunità.

### Perché “chiama anche te”?

“L’adesione non è un atto formale, ma una risposta che coinvolge la persona inserendola pienamente nella vita associativa” è ciò che recita il documento assembleare della XIV assemblea nazionale.

Essere chiamati implica una risposta consapevole, un mettersi in gioco, un “metterci la faccia”! Vorremmo che ogni aderente si chiedesse perché è stato chiamato e a che cosa è stato chiamato.

Per aiutare a formulare una risposta, vogliamo suggerire un’attività che sia una proposta che sottolinea l’importanza della propria adesione non solo attraverso il gioco, ma specialmente attraverso informazioni e materiali associativi che possono poi essere utilizzati in modo personale o in gruppo, in momenti successivi e durante l’anno associativo.

Per questo l’attività studiata è molto versatile e si può usare sia a livello unitario, sia nei singoli settori a seconda delle esigenze parrocchiali, sia durante la festa dell’adesione dell’8 dicembre, sia in altre occasioni.

Vuole anche essere di stimolo nei confronti di tutte quelle persone che già hanno abbracciato le proposte dell’Azione Cattolica a livello parrocchiale o diocesano e che per la prima volta hanno maturato la scelta di aderire.

Di seguito riportiamo la spiegazione ed il materiale.

### Attività: “Chiama anche te!”

---

#### Obiettivi:

- motivare la consapevolezza dell’adesione personale
- sottolineare il significato della tessera dell’aderente
- sottolineare l’importanza di essere inseriti nella vita della propria Chiesa

#### Spiegazione:

- × Si tratta di un’attività a stand → questo permette di organizzare il numero di stand in base al numero dei partecipanti di ogni parrocchia, oppure di avere un unico stand in cui i partecipanti possono autogestirsi.

**NB.** Il materiale messo a disposizione è molto e si può sfruttare indipendentemente dall’attività, senza per forza dover legare le due cose. E’ anche possibile non usare tutto, ma

scegliere solo alcuni spunti che possono essere rilevanti per la propria comunità parrocchiale.

- × Per chi decide di proporre l’attività: non è necessario seguire un ordine preciso per visitare i vari stand. Prima di fare il percorso verrà fornita una speciale “tessera” ad ogni partecipante (vedi *allegato 0*)
- × Ogni stand propone di assaggiare un cibo che ha uno specifico significato (vedi *allegato 1*) e che si lega ad una parola che caratterizza l’Azione Cattolica. Sono state scelte le quattro mete formative sotto le quali sono state radunate altre parole legate ad esse e rilevanti per l’AC. Dopo aver assaggiato i singoli cibi ed aver indovinato di che cosa si tratta, la persona che tiene lo stand fornisce il materiale abbinato ad ogni cibo (vedi *allegato 2*).



Chiama anche te!

- × Al termine del percorso (e degli assaggi!), ogni partecipante avrà la sua “tessera” simbolica sulla quale avrà incollato tutte le parole che sono state scelte per rappresentare l’AC ed avrà il materiale allegato (specifico per ogni settore).
- × Ogni associazione parrocchiale potrà decidere se lasciare che gli approfondimenti siano fonte di riflessione personale, oppure sfruttati per una serata di gruppo, come spunti per un ragionamento motivazionale e di consapevolezza, o ancora messi a disposizione di un momento di gruppo aperto anche ai simpatizzanti in cui ci possa essere confronto sui temi trattati.

Vogliamo anche mettere a disposizione alcuni suggerimenti che ricordano quale sia il significato e il senso del laicato associato all’interno della Chiesa, provando a rispondere a queste tre domande.

Che cosa significa essere laici oggi?

A che cosa è chiamato il laico di oggi?

Perché esiste l’associazionismo? Che cosa dà di più l’Azione Cattolica?

Queste indicazioni potranno servire non solamente per chi già aderisce consapevolmente da tempo, ma specialmente per chi non ha ancora scelto se dire il suo “sì”.

Il consiglio diocesano e le equipe diocesane si mettono a disposizione per presentare e/o proporre l’attività nelle parrocchie che richiedono un aiuto.

Infine, il materiale presentato nel sussidio non vuole essere la ricetta che permette di aumentare il numero di aderenti e, meno che mai, un rimedio per presentare l’adesione in modo più divertente. Vorremmo che gli stralci di documenti presenti e gli spunti dati possano essere sia provocazione, sia fonte di riflessione per consolidare la consapevolezza che l’AC è un’esperienza di Chiesa significativa per tutti, dai piccolissimi agli adulti, per vivere la vita quotidiana con “straordinaria normalità”, come ricordava Giovanni Paolo II, e “con fedeltà eroica alle promesse battesimali”.

### **CHE COSA SIGNIFICA ESSERE LAICI OGGI?**

I laici assumono da sempre, ed oggi più che mai, un ruolo importante e vitale nella realtà della Chiesa e del mondo. Ricorda l’Apostolicam Actuositatem che “i fedeli laici sono la parte propria e assolutamente necessaria nella missione della Chiesa” e che “le circostanze odierne richiedono assolutamente che il loro apostolato sia più intenso e più esteso” (AA., proemio).

Ogni laico, cioè ognuno di noi, è “partecipe dell’ufficio sacerdotale, profetico e regale. Inseriti nel corpo mistico di Cristo per mezzo del Battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della Cresima, sono deputati dal Signore stesso all’apostolato” (AA., cap.I)



Chiama anche te!

La scelta dell'Azione Cattolica, di essere associazione di laici, non è allora un caso, ma la scommessa di mettersi in gioco perché ogni suo aderente scopra e viva la grazia del Battesimo per "leggere la vita ed orientare le scelte" (Statuto, art 13.2).

### **A CHE COSA E' CHIAMATO IL LAICO DI OGGI?**

Il laico è prima di tutto chiamato alla santità e a vivere la propria quotidianità con la consapevolezza che la vita e la fede non sono enti separati, per dare "una chiara testimonianza a Cristo" (AA. cap.I). Queste caratteristiche permettono al laico di essere apostolo per portare l'annuncio del Vangelo ad ogni uomo.

"L'apostolato della Chiesa", infatti, è "diretto prima di tutto a manifestare al mondo il messaggio di Cristo con la parola e i fatti e a comunicare la sua grazia" (AA., cap.II). I laici sono, quindi, chiamati

"ad operare direttamente e in modo concreto. Come cittadini cooperare con altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità; cercare dappertutto e in ogni cosa la giustizia del regno di Dio" (AA., cap2). Anche l'Azione Cattolica sottolinea come non ci sia un luogo privilegiato per "fare apostolato", purché si lavori sempre in "stretta collaborazione con la gerarchia, per realizzare il fine generale apostolico della Chiesa" (Statuto, art.1).

### **PERCHE' ESISTE L'ASSOCIAZIONISMO? CHE COSA DA' DI PIU' L'AZIONE CATTOLICA?**

I laici possono esercitare l'attività apostolica in modo individuale oppure in associazioni.

Bisogna ricordare che "l'uomo, per natura sua, è sociale e che piacque a Dio riunire i credenti in Cristo per farne il Popolo di Dio (Pt. 2, 5-10) e in un unico corpo (Cor. 12, 12). Quindi l'apostolato associato corrisponde felicemente alle esigenze umane e cristiane dei fedeli e al tempo stesso si mostra come segno della comunione e dell'unità della Chiesa in Cristo che disse: <<Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro>> (Mt. 18, 20)" (AA. Cap.IV).

Lavorando e cooperando insieme si può sperare in frutti molto più abbondanti che non se un laico agisse da solo. La Chiesa vuole incoraggiare proprio quelle associazioni che collaborano in modo stretto con la gerarchia e che hanno prodotto "abbondantissimi frutti" (AA. Cap.IV), in particolare l'Azione Cattolica.

Ancora l'Apostolicam Actuositatem ricorda che queste forme di apostolato devono avere determinate caratteristiche:

- perseguire il fine apostolico della Chiesa → evangelizzazione, santificazione e formazione delle coscienze
- i laici si assumono la responsabilità di dirigere l'associazione → per esercitare l'azione pastorale della Chiesa e elaborare un programma
- i laici agiscono uniti → per esprimere la comunità della Chiesa
- la gerarchia può sancire tale cooperazione per mezzo di un mandato esplicito.

"Le organizzazioni in cui si trovano tutte insieme queste note si devono ritenere Azione Cattolica" (AA. Cap.4)

### **Allegato 0**

Accanto alle tessere simboliche che si possono fotocopiare e consegnare ai partecipanti c'è lo spazio per scrivere o incollare il significato dei vari cibi assaggiati.

**Chiamati a...**





Chiama anche te!


**Puntare verso...**

### Allegato 1

Cibo da assaggiare	Significato	Perché
<b>Sale</b>	<b>Protagonismo/testimonianza e santità e ecclesialità</b>	Il sale è ciò che dà sapore ad ogni cibo. Se è troppo o troppo poco, il cibo non è buono. Così deve essere il protagonismo: non un mettersi in mostra per il piacere di farlo, ma neppure un tirarsi indietro e rinunciare. E' questo il mondo dove Dio ci ha messi e che è per noi il luogo della nostra santità. Un tocco in più per puntare in alto.
<b>Zucchero</b>	<b>Responsabilità e corresponsabilità</b>	Essere consapevoli, nella giusta dimensione, del proprio ruolo in ogni ambito della vita, dando il meglio in ogni occasione.
<b>Miele</b>	<b>Gioia e speranza</b>	Il miele è un cibo molto dolce, ma con un gusto molto forte. Così la gioia e la speranza, senza paura di travolgere!
<b>Acqua</b>	<b>Battesimo</b>	L'acqua è simbolo della purificazione e di una nuova vita che viene espressa già nel battesimo penitenziale di Giovanni il Battista. Il Battesimo che viene amministrato con l'acqua "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" è ben più di un segno di conversione e di penitenza, è una nuova vita in Cristo (Youcat 195)
<b>Cioccolato</b>	<b>Condivisione e fraternità</b>	Ad un certo punto del sentiero



Chiama anche te!

		condividere un pezzetto di cioccolato non è solo riacquistare la carica per riprendere il cammino, ma anche aspettarsi, fermarsi insieme, e ripartire pronti per arrivare alla vetta. Gesto semplice e di accoglienza, come risposta all'individualismo e al saper fare da soli.
<b>Pane</b>	<b>Quotidianità</b>	“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”, il pane rappresenta la quotidianità più semplice e scontata, più viva e sicura, più desiderata e reale.
<b>Frutta (qualsiasi)</b>	<b>Pregiera, interiorità</b>	E' solo sentendoci amati, scelti, riconosciuti, da lui che possiamo, poi, amare e testimoniare a nostra volta. Pregare è mettersi in dialogo con Dio, e un dialogo è fatto di parole dette, ma anche ascoltate, con regolarità e quotidianità.
<b>Olio</b>	<b>Servizio</b>	Servizio come scelta forte di vita, senza abbandonarsi all'indifferenza di ciò che esiste al di fuori delle nostre abitudini.

## Allegato 2

### Materiale per il settore ADULTI

#### Chiave di lettura:

i testi dei documenti sono raggruppati sotto le parole chiave riportate nella tabella dell'allegato 1, in più in ogni testo sono state evidenziate alcune parole o passaggi strategici.

Suggeriamo di provare a fare un punto della situazione del proprio percorso di associazione.

Proponiamo di sfruttare queste domande:

- leggendo i documenti mi ritrovo nella mia associazione parrocchiale?
- quali sono i punti di forza della presenza dell'associazione nella parrocchia? Come li metto a disposizione?
- quali sono i punti deboli della presenza dell'associazione nella parrocchia? Chiedo aiuto?

---

#### Protagonismo (testimoni) e santità

*Da “Sentieri di speranza”, ed. AVE, pag 198*

Gli adulti di AC trasmettono l'idea di un'associazione nella quale si vive insieme con lo spirito della famiglia, con quel senso di un “noi” che accoglie la pluralità delle esperienze personali, ma coinvolge tutti in uno stile di corresponsabilità, in una relazione forte, significativa e bella.

In questo caso gli adulti sono i primi **testimoni dell'identità associativa** e si adoperano affinché il grande patrimonio di storia, di valori, di esperienze maturate dall'associazione nel corso degli anni sia trasmesso alle generazioni più giovani.

Creano occasioni di dialogo e di confronto, hanno a cuore la vita dell'associazione nel suo insieme e si adoperano, specie attraverso la cura dell'unitarietà, affinché avvenga il passaggio fra un settore e l'altro, garantendo così una formazione permanente.



Gli adulti raccontano la propria appartenenza associativa con uno **stile di vita** radicato nel primato della vita spirituale, nella grande passione per la Chiesa e nell'impegno concreto nella comunità civile.

Ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi. C'è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'**ordinaria vita** da celibe. Gente che ha malattie e lutti ordinari. Gente che ha una casa e vestiti ordinari. È la gente della vita ordinaria. Gente che s'incontra in una qualsiasi strada. Costoro amano il lorouscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è richiusa definitivamente dietro di loro.

Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il **luogo della nostra santità**. Noi crediamo che niente di necessario ci manca, perché se questo necessario ci mancasse Dio ce lo avrebbe già dato.

*(Noi delle strade, 1938)*

***Dal progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", ed. AVE, pag 108***

Oggi non è facile scegliere di **vivere l'essenziale**. Noi riteniamo che questo sia il nostro primo servizio alla parrocchia e alla comunità ecclesiale. In un tempo di dispersione e di pluralità delle proposte, **scegliere l'essenziale** implica un esercizio continuo di discernimento, di educazione ad abitare la profondità della vita e a non attaccarsi ad elementi marginali che possono far perdere il senso delle poche cose che contano. Si tratta di **ritrovare il cuore della vita cristiana: riconoscere il valore assoluto del mistero del Signore Gesù come centro non scontato della vita di fede e della Chiesa** e, con amore e decisione, tornare di continuo a Lui e alle esperienze che ci fanno vivere di Lui giorno per giorno. La nostra proposta formativa vuole annunciare e far sperimentare che senza questo cuore non è possibile vivere. Vivere il cuore significa riconoscere quante cose superflue nella nostra vita cristiana offuscano questo percorso; significa comprendere e vivere che la Parola, l'Eucarestia, la domenica, la vita sacramentale, la preghiera, la comunione sono l'essenziale per vivere oggi da discepoli e che tutto questo basta ad un **cammino di santità**. Questa infatti è la convinzione che anima la nostra proposta.

---

### **Responsabilità e corresponsabilità**

***Dal progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", ed. AVE, pag 114***

Il carisma dell'AC è **comunitario**: non si vive isolatamente, ma insieme, in una **testimonianza corale ed organica**; per noi prende la forma dell'associazione. L'esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla **corresponsabilità**. La scelta democratica esprime questi orientamenti per costruire un'esperienza che nasca dal contributo di tutti e si avvalga della partecipazione di ciascun aderente.

---

### **Gioia e speranza**

***Da V. Salvoldi, Speranza: prestito fatto alla gioia, ed. Paoline***

**Si diverti Dio** a creare il mondo che, al termine di ogni sua giornata lavorativa, vide bello. E quando creò l'uomo, lo vide molto bello. "Tob", dice il testo ebraico, per indicare che il mondo e l'uomo erano contemporaneamente belli e buoni. Nel salmo 103 (v. 26), inno alla creazione l'autore



Chiama anche te!

sacro afferma che Dio creò il Leviatano (un mostro marino) per divertirsi (cfr. anche Gb 40,25-41,26) e **con tanta speranza creò l'umanità**, pregustando il momento in cui avrebbe gioito nel restare con i figli dell'uomo (cfr. Pro 8,31), nel danzare con loro:

*“Il Signore tuo Dio in mezzo a te  
è un salvatore potente.*

*Danzerà di gioia per te,*

*ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia  
come nei giorni di festa”.* (Sof 3,17-18). [...]

La “**grazia**” potrebbe essere definita come amicizia con Dio, espressa attraverso la meraviglia di vivere e, per di più, di avere una **pienezza di vita, in Cristo**. Questa grazia è fonte di una gioia che va vissuta, condivisa, organizzata, in modo da convertirsi nella virtù della speranza.

*“Mostri il Signore la sua gloria  
e voi fateci vedere la vostra gioia”.*

Così in Isaia (66,5) i nemici dei giusti sfidando i credenti del popolo eletto. Dov'è la loro speranza? Dove la loro gioia?

Nietzsche, convinto che, se esistesse Dio, il suo nome sarebbe "gioia", critica i credenti perché la loro espressione non denota speranza, non irradia gioia: i cristiani contraddicono la loro fede anche con la tristezza del loro volto.

In un mondo spesso rattristato da notizie negative, la **speranza** ha un compito ben preciso: **accogliere la grazia e organizzare la gioia**. Molte persone vivono il cristianesimo come impegno e pensano di assolverlo con coscienziosità perché non sorridono, pregano tanto, si mortificano, si sforzano di farsi carico di tutte le sofferenze della terra... Dimenticano che Dio, creando il mondo, l'ha visto bello, molto bello e l'ha creato - così affermano gli scritti rabbinici e in questo concordano anche i teologi cristiani - in vista del “*sabato*”, il giorno del riposo e della festa, massima espressione della gratuità e di una vita salvata dalla noia e dal non senso.

---

## **Battesimo**

### ***Dalla Caritas in Veritate:***

L'inclinazione dell'uomo al peccato e la “**rinascita battesimale**”: «Talvolta l'uomo moderno è erroneamente convinto di essere il solo autore di se stesso, della vita e della società. È questa una presunzione, conseguente alla chiusura egoistica in se stessi, che dal peccato delle origini» (34).

### ***Dallo Statuto, art 13.2***

Il progetto formativo dell'AC fa proprio il cammino della comunità cristiana e si inserisce in esso, approfondendolo e aprendolo alle esigenze della testimonianza laicale. Suo obiettivo è quello di far **scoprire** e vivere la **grazia del battesimo**, attraverso la messa a frutto della vocazione e dei doni naturali e spirituali che ogni credente ha ricevuto; aprire alla sapienza cristiana con cui leggere la vita e orientare le scelte; preparare alla testimonianza evangelica e al servizio ecclesiale proprio dell'Azione Cattolica.

---

## **Amicizia, fraternità e condivisione**

Saluto conclusivo di Vittorio Bachelet alla seconda Assemblea nazionale dell'ACI in *Atti 2.a Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana* (Roma, 20-23 settembre 1973), Presidenza nazionale dell'AC, Roma 1974, pp. 125-131

[...] Volevo dire che mi è caro dare testimonianza di una maturità, di una crescita graduale, che mi pare di avere riscontrato sempre in questi anni nel livello, nel cuore, nell'amicizia, nell'incontro di tanti responsabili e amici dell'Azione Cattolica. Mi pare sia giusto io dia testimonianza di questa continua crescita di uno **stile di fraternità**, di libertà, di uno sforzo di **costruzione** che **insieme**



siamo andati assumendo. E questo credo che sia estremamente positivo, perché vedete, è stato chiesto anche in questa Assemblea di avere una chiarezza su quella che è la realtà, l'identità, la collocazione dell'AC, la lucida definizione delle sue scelte, in particolare della scelta religiosa, e tutto questo è necessario che noi facciamo approfondendolo ogni giorno, non solo nella riflessione ma soprattutto nella esperienza di vita. Però, in un mondo nel quale il travaglio è quello che ci è stato detto, in una Chiesa nella quale la verità c'è sempre ed è anzi forse più essenziale, ma le sicurezze tendono ad essere minori, non vorrei che pensassimo poi che l'unica sicurezza cui aspiriamo, o che ci proponiamo come ideale, sia quella della nostra Associazione: anche **noi partecipiamo** dell'incertezza, della fatica della ricerca della Chiesa di oggi, e guai se non ne partecipassimo (vorrebbe dire che siamo fuori della storia e della realtà della Chiesa). Lo dico non solo per incoraggiare il nostro e il vostro lavoro, ma perché credo veramente che questo sia anche in qualche modo uno stadio - che forse durerà ancora - dinamico, di ricerca, di sforzo di precisazione, e mentre dobbiamo portarlo avanti con umiltà e con coraggio non dobbiamo poi troppo sentirci umiliati o frustrati se i "passetti" che facciamo son piccoli passi ogni giorno, piccoli passi ogni anno.

[...]

Vorrei dire: noi ci lamentiamo di non essere sempre aiutati o capiti dai nostri sacerdoti, dai nostri vescovi. Qualche volta forse è anche così, ma che volete: dobbiamo fare uno **sforzo per capirci** davvero a vicenda. E una fatica da parte di tutti, anche loro fanno fatica a capirci a volte, come qualche volta possono giustamente lamentarsi di non essere capiti, e dopo di che, se ce lo siamo detto e non facciamo niente per crescere in questo incontro, o non sappiamo che è faticoso crescere in questo incontro, concludiamo poco davvero.

La mia esperienza è che tutte le volte in cui con serenità, con affetto, anche con tenacia (perché non crediate che non ci siano occasioni di tensione anche fra uomini pacifici, come sembra essere il vostro Presidente, che qualche volta ha preso anche delle posizioni abbastanza precise nei rapporti con i Vescovi), la mia esperienza, dicevo è che quando c'è una **fiducia reciproca** di base pian piano le cose crescono, maturano; e molto spesso si realizzano positivi incontri che aiutano la crescita di tutta la Chiesa. E questo dovrebbe esser sempre lo spirito nostro.

[...]

Dopo nove anni di esperienza, anzi dopo quasi quindici anni di responsabilità varie nella presidenza nazionale, mi si potrebbe chiedere: vale la pena di impegnarsi nel servizio dell'AC? E una domanda che mi sono posto soprattutto all'inizio, quando mi è stato chiesto un lavoro così impegnativo nel servizio centrale dell'AC: e già allora avevo risposto positivamente. Ma l'esperienza di questi anni mi ha confermato che questo servizio, questa **rete di amicizie**, questa realtà di preghiera, di azione, di riflessione, di sacrificio, questa realtà che si sforza di portare avanti con semplicità, senza rumore, nella Chiesa italiana un discorso che ci aiuti a crescere tutti e ci porti, per quanto possiamo, faticosamente, lentamente ma positivamente sulle vie indicate dal Concilio - che poi sono le vie indicate dal Signore -; questo sforzo, questa fatica, questo tempo che noi strappiamo alle nostre occupazioni, alla nostra famiglia, alla nostra vita quotidiana vale la pena davvero di essere speso.

***Da "sentieri di speranza", ed. AVE, pag 209***

La **fraternità come risposta all'individualismo**, all'indifferenza che ormai pervadono il nostro tempo, attraverso l'attenzione alle relazioni tra le persone e ai rapporti solidali, dando **risalto al dialogo** e al **confronto**, vivendo così intensamente la **comunione**.

---

## **Quotidianità**

***Dal progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", ed. AVE, pag 109-110***

L'AC vive il proprio carisma nella **semplicità della vita di ogni giorno**. Non è facile restare ancorati ad un'esistenza che spesso è faticosa, piena di tensioni e di interrogativi. Sono le



pesantezze della vita di oggi e di sempre, da assumere nella loro concretezza se non si vuole vivere con rassegnazione o con indifferenza.

Sentiamo l'esigenza di proporre il valore di una **vita cristiana incarnata**, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali. Siamo consapevoli che la frammentazione, la complessità il ritmo frenetico delle nostre occupazioni rendono difficile collegare la fede a queste situazioni di vita: potrebbe sembrare più facile o addirittura necessario separarsi da esse e vivere la **fede** come il luogo della tranquillità. La formazione vuole aiutare le persone a non pensare la fede come lo spazio della consolazione e la **vita** come quello del conflitto. Compito della formazione è aiutare a far incontrare l'una e l'altra perché reciprocamente si illuminino. Il mistero di Dio che si fa uomo dà all'esistenza un valore inedito da scoprire a poco a poco; permette di acquisire di fronte alla vita un **atteggiamento di forza e fiducia**. Allora saremo riconciliati con la nostra realtà quotidiana.

*Da "Sentieri di speranza", ed. AVE, pag 212*

Lo stile dell'adulto di AC si rende visibile in **gesti di attenzione quotidiana**. Anche questa sottolineatura richiede di tenere occhi, orecchie, cuore liberi per accorgersi degli altri, a partire da alcuni luoghi di "ascolto": le nostre case e i nostri quartieri in cui curiamo relazioni di "buon vicinato"; le molteplici e varie occasioni di sofferenza morale e fisica; la presenza nuova di una moltitudine di persone provenienti da altri Paesi.

---

### Preghiera ed interiorità

*Da "Sentieri di Speranza", Ed. AVE, pag 221*

Tutta la vita associativa intende essere una **via di crescita e spirituale**.

*Da "Vivere la fede, amare la vita", documento della XIV assemblea nazionale, Roma 6-8 maggio 2011*

È essenziale recuperare il **senso profondo dell'esperienza associativa** come cammino spirituale che aiuti ciascuno a vivere il battesimo ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione. La dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una **profonda vita interiore**.

Il nostro Progetto Formativo "*Perché sia formato Cristo in voi*" pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come via per giungere ad una piena umanità.

La **vita dei laici di Azione Cattolica** deve avere l'impronta del colloquio intimo con Dio, del quotidiano vissuto alla presenza del Signore, di un impegno di vita celebrato nella Liturgia.

Questo, però, oggi non si può dare per scontato.

Nel rispetto dei ritmi e dei tempi della quotidianità, diversi per condizioni, età e stati di vita, è importante riuscire ad elaborare una **"regola" per la vita interiore**. Questo significa anche ritrovare spazi e modi per curare nell'ordinarietà del quotidiano la dimensione contemplativa e liturgica della propria fede.

La vita spirituale si nutre della preghiera orante, attinge alla Parola per il discernimento spirituale e celebra nella Liturgia e nei Sacramenti la comunione. L'**Eucarestia**, fonte e culmine della nostra preghiera, e il servizio ai poveri edificano e rendono visibile la comunità.

Dio ci parla attraverso ciò che siamo, attraverso i nostri pensieri, i sentimenti, i fatti che ci accadono. Imparare a leggerli e a compiere le nostre scelte alla luce della Parola richiede allenamento e la compagnia di chi, maturo nella fede, ci guida nel discernimento. Ne deriva l'importanza dell'**accompagnamento spirituale**, così come della partecipazione frequente ai sacramenti, con particolare attenzione alla Riconciliazione.

---



## Servizio (impegno)

### *Testimonianza tratta dal libro "La carità" di Luciana Frassati*

La sua meta preferita era il Cottolengo. Passava tra le corsie con carità vigile e sicura, consolando i miseri e fermandosi a parlare con loro, come fossero veramente quei fratelli che egli chiamava, e recando denaro e dolci e roba di vestiario, e non dimenticando, di là d'ogni repulsione umana e di ogni timore di possibile contagio, di baciarli come il più caro amico. (Mario Ghemler).

Sul tardi incontrai Pier Giorgio con un enorme pacco tra le mani e invano cercai di fermarlo e di parlargli, ricorda Egli si limitò a salutarmi con il suo gran vocione. "Ma dove vai con quel pacco?" replicai io, e lui: "Niente, vado solo lì" e filò via. Interessato e incuriosito lo seguì per un tratto e lo vidi infine scomparire in un androne. Sempre più incuriosito di conoscere fino a che punto giungeva la sua carità, mi informai e seppi che era andato da un ammalato a cui faceva tutti i lavori di cui aveva bisogno, come il più umile dei servi. (Gian Cesare Bertone).

### *Dal progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", ed. AVE, pag 198-199*

Servizio è quello che l'associazione sceglie, legandosi a situazioni di disagio o di bisogno; che porta avanti attraverso il contributo di tutti i suoi componenti, ciascuno dei quali **mette a disposizione le proprie risorse e le proprie competenze**. Servizio è quello che l'associazione propone ai più giovani, come apprendistato di dedizione e di **gratuità**, per far loro scoprire il valore di questo modo di vivere e per orientarli a compiere delle scelte personali in questo senso.

Servizio è quello che ciascuno personalmente assume nei **diversi ambiti della vita** dove serve un contributo di gratuità e di impegno: è il segno di una fede che si fa adulta. Oggi appare sempre più importante che giovani e adulti, come frutto del loro cammino associativo, compiano scelte di servizio anche in ambito sociale, civile, politico. [...]

Il servizio può porre a contatto diretto con gli ultimi e con situazioni di disagio sociale: l'incontro con il povero è incontro con il Signore Gesù e, perciò, esperienza di particolare valore.

---

## Materiale per il settore GIOVANI (giovannissimi & giovani)

### Chiave di lettura:

I testi dei documenti sono raggruppati sotto le parole chiave riportate nella tabella dell'allegato 1, in più in ogni testo sono state evidenziate alcune parole o passaggi strategici.

Suggeriamo di provare a ragionare su come rendere concreti e operativi i testi dei documenti, per questo abbiamo cercato di abbinare ogni testo a immagini, canzoni o stralci di libri.

---

## Protagonismo (testimonianza) e santità

### *ROMA, lunedì, 14 febbraio 2011, Convegno nazionale dei sacerdoti assistenti di Azione cattolica*

"I **giovani** oggi sono pochi, appena un settimo della popolazione nazionale, e questo fa sì che la loro voce non sempre riesca ad attirare la **giusta attenzione** della comunità civile ed ecclesiale: gli assistenti sono perciò chiamati a farsi compagni di viaggio e promotori di un vero protagonismo delle nuove generazioni". Ha spiegato così, don Armando Matteo, assistente della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) e coordinatore del Collegio assistenti di Azione Cattolica.

[...]

"L'importante – ha aggiunto mons. Domenico Sigalini, assistente ecclesiastico generale dell'Ac – è focalizzare l'attenzione sulla **realtà giovanile**, vedendola come **soggetto attivo** che ha coscienza della propria situazione e chiede giustizia per questo mondo". "Una delle prospettive che ci proponiamo – ha proseguito Sigalini – è quella di creare dei circuiti positivi di risposta con l'**intergenerazionalità**". Si tratta di una "scelta naturale" per l'Ac: "lo abbiamo visto il 30 ottobre a piazza San Pietro nel corso dell'incontro nazionale dei giovanissimi e ragazzi: la creatività,



Chiama anche te!

l'impegno e la passione dei giovani si è fatta carico di tutta la manifestazione". Una festa, inoltre "dove c'erano anche gli adulti. E se quello che abbiamo visto è vero per il 30 ottobre, può essere vero anche per tutta la vita".

***Dal progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", ed. AVE, pag 108***

Oggi non è facile scegliere di **vivere l'essenziale**. Noi riteniamo che questo sia il nostro primo servizio alla parrocchia e alla comunità ecclesiale. In un tempo di dispersione e di pluralità delle proposte, scegliere l'essenziale implica un esercizio continuo di discernimento, di educazione ad abitare la profondità della vita e a non attaccarsi ad elementi marginali che possono far perdere il senso delle poche cose che contano.

Intervento di Erri De Luca a Genova, 17 aprile 2010, per Emergency

<http://www.youtube.com/watch?v=OsQ4c3lFS68&feature=related>

Piccoli miracoli della vita quotidiana (fino al minuto 5:00)

---

**Responsabilità**

***Articolo 29, Dichiarazione Universale dei diritti umani***

"1. Ogni individuo ha doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite"

Video correlato: <http://www.youtube.com/watch?v=3gncrUZ7yjk>

---

**Gioia e speranza**

***Dagli orientamenti triennali 2011 – 2014***

Vivere la fede, amare la vita è l'impegno che l'Azione Cattolica sceglie di assumere oggi con coraggio e forza, nella certezza che solo una **fede autentica** è capace di cambiare la vita, solo una fede vissuta pienamente può orientare scelte di bene per la Chiesa e per il Paese. È questo il momento favorevole! Crediamo, infatti, che questo tempo che ci viene donato è tempo buono e bello per poter ridire la nostra **passione per l'uomo, per la sua storia**. È tempo nuovo e rinnovato dall'incontro sempre vero e unico con il Signore Gesù che cambia le nostre vite ridonando senso e significato alla nostra quotidianità. È tempo propizio per poter testimoniare con gioia e raccontare insieme la buona notizia del Vangelo e per spendersi nel mondo a servizio del bene comune. Vangelo nell'oggi della storia, sostenendo la gioia di vivere di ogni persona. [...] C'è, infatti, un bisogno di umanità, che è bisogno di Dio, dell'incontro con il Signore. L'apertura alla vita, in ogni sua dimensione, si radica in questa tensione. La **ricerca del senso della vita** fa da contrappunto alla permanenza di uno stato di indifferenza a tutti i livelli, che si manifesta nelle forme di precarietà che contraddistinguono molte delle scelte degli uomini e delle donne che abitano questo tempo. [...] Come «**collaboratori della gioia**», che ci è chiesta di testimoniare nell'oggi della storia, i laici di Azione Cattolica intendono assumere con vivo senso di responsabilità questi impegni, che costituiscono gli orientamenti programmatici del triennio.



“La gioia” <http://www.youtube.com/watch?v=xLkLaZI7yy4&feature=related>

Ascolta, il rumore delle onde del mare  
ed il canto notturno di mille pensieri  
dell' umanità che riposa  
dopo il traffico di questo giorno  
che di sera si incanta davanti  
al tramonto che il sole le dà.

Respira, e da un soffio di vento raccogli  
il profumo dei fiori che non hanno chiesto  
che un po' di umiltà e se vuoi puoi gridare  
e cantare che voglia di dare e cantare  
che ancora nascosta può esistere la...

RIT. felicità, perché la vuoi, perché tu puoi  
riconquistare un sorriso e puoi giocare  
e puoi gridare, perché ti han detto bugie  
se han raccontato che l' hanno uccisa,  
che han calpestato la gioia, perché la gioia,  
perché la gioia, perché la gioia è con te.  
E magari fosse un attimo, vivila ti prego  
e magari a denti stretti non farla morire,  
anche immerso nel frastuono  
tu falla sentire, hai bisogno di gioia, come me.  
la, la, la, la, lalla, la, la....

Ancora, è già tardi ma rimani ancora  
per poter gustar ancora un poco  
quest' aria scoperta stasera e domani  
ritorna a quest' ora, tra la gente  
che soffre e che spera, tu saprai che  
nascosta può esistere la...

RIT.

---

## **Battesimo**

*Da “Sentieri di speranza”, ad. AVE, pag.109 – 110*

Lo scopo principale degli itinerari proposti è dunque **formare ad una pienezza di umanità**. Una pienezza che significa lo sviluppo di tutti i doni e i talenti che sono dati a ciascuno, per poterli investire nella missione della Chiesa. I giovanissimi e i giovani “debbono divenire i primi e immediati apostoli dei giovani, esercitando loro stessi l’apostolato fra di loro, tenendo conto dell’ambiente sociale in cui vivono”.

(rif. Da Apostolicam actuositatem, n18 e n12)

Gioco “i doni del Battesimo”, diocesi di Benevento

[http://webcache.googleusercontent.com/search?](http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:Mc12eCMZ5XIJ:www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/biblioteca/Materiali/Gi)

[q=cache:Mc12eCMZ5XIJ:www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/biblioteca/Materiali/Gi](http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:Mc12eCMZ5XIJ:www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/biblioteca/Materiali/Gi)  
[ochi/grandi\\_giochi/gioco\\_doni\\_spirito.rtf+azione+cattolica+battesimo&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it](http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:Mc12eCMZ5XIJ:www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/biblioteca/Materiali/Gi)

---

**Condivisione, amicizia e fraternità**



**Da “con tutto il cuore. Appunti per una regola di vita dei giovanissimi di AC”, pag.22;27**

Ogni persona desidera amare, ma amare non è facile [...] perché amare non è una questione solo di cuore, ma anche di testa. [...] perché il tuo desiderio di amare davvero, giorno dopo giorno, ti porterà a condividere, “dividere con”, a spartire con qualcuno le tue cose, il tuo tempo, le tue energie [...]

Condividere è farti vicino all’altro, calarti nelle sue condizioni. Allarga il tuo cuore, apriti a tutte le realtà di bisogno e di necessità degli uomini, fatti solidale, vicino al prossimo. [...] La tua capacità di condividere dipenderà anche dal modo con cui ti relazioni con i beni materiali. [...] Quel che non ti serve ti è di peso. Quello che non condividi, è perso.

**Da “Verso l’alto. Appunti per una regola di vita per i giovani di AC”, pag.30-31**

Il senso di una vita riuscita, pienamente vissuta e condivisa, si trova nel valore profondo che assumono le relazioni, quei rapporti che devono avere il volto dell’autenticità, della verità e del dono reciproco.

Alex Britti, “Amico mio” <http://www.youtube.com/watch?v=cwa9vRuT5jc>

Le nuvole più scure  
ormai sono lontane  
i giorni non li conto più

Si parla di cambiare  
le regole al mondo  
ma è sempre il mondo a cambiare noi

Vorrei sentirmi dire  
parole confortanti  
e non le solite bugie

Le nuvole più scure  
non ritorneranno più

Amico mio mi basta  
che almeno ci sia tu  
a ridere se piango  
e a tirarmi su

Amico mio anche quando  
non ti conviene più  
ritoneremo fango  
e sopra un cielo blu

Le carte del futuro  
non le ho lette mai  
sarà che ne ho paura un pò

Mi basta già il presente  
mi occupa la mente  
si prende tutti i giorni miei

Ma è tutto regolare  
so già chi è il nemico  
e cosa farò...

Amico mio per sempre  
ti ringrazierò  
per tutte le parole



che un giorno ti dirò

Amico lontanissimo  
che stai vicino a me  
in quei momenti semplici  
che passo insieme a te

Amico mio sincero  
ovunque tu sarai  
anche dall'altra parte del mondo  
un altro amico avrai

Amico mio da sempre  
amico nuovo come te  
a volte sembra niente  
ma un amico è importante

per me...

---

## Quotidianità

*Dal progetto formativo “Perché Cristo sia formato in voi”, ed. AVE*



...e il valore di una **vita cristiana incarnata**, legata a tutte quelle  
...tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le  
...li. Siamo consapevoli che la frammentazione, la complessità, il ritmo  
...oni rendono difficile collegare la fede a queste situazioni di vita:  
...addirittura necessario separarsi da esse e vivere la fede come il luogo



...persone a non pensare la fede come lo spazio della consolazione e  
...o. Compito della formazione è aiutare a fare incontrare l'una e l'altra  
...mino. Il mistero di Dio che si fa uomo dà all'esistenza un **valore**  
...oco; permette di acquisire di fronte alla vita un atteggiamento di  
...emo riconciliati con la nostra realtà quotidiana. [...]



...**testimoni e missionari nella vita di ogni giorno**. [...] La  
...**luoghi comuni della vita** di ogni giorno può raggiungere tutti e  
...o, con un linguaggio che [...] svela l'uomo all'uomo e,  
...che parla di Vangelo nei luoghi ordinari è soprattutto il  
...ria umanità, la capacità di attenzione agli altri; è la parola che  
...ogo: quello sulla vita, che può approdare al dialogo della fede  
...far pensare.



Chiama anche te!

**Da “A regola d’arte”, appunti per gli educatori sulla regola di vita, pag 10**

E’ solo sentendoci amati, scelti, riconosciuti, da lui che possiamo, poi, amare e testimoniare a nostra volta. Pregare è mettersi in dialogo con Dio, e un dialogo è fatto di parole dette, ma anche ascoltate. [...] Pregare è rivolgerci a Dio come figli, facendo entrare la vita nella preghiera e la preghiera nella vita. Ma è anche condividere la nostra fede con altri nella Chiesa, in una comunità, a partire da quella parrocchiale, celebrare i sacramenti con regolarità e partecipazione.

---

**Servizio**

Da Saluto conclusivo di Vittorio Bachelet alla seconda Assemblea nazionale dell'ACI in *Atti 2.a Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana* (Roma, 20-23 settembre 1973), Presidenza nazionale dell'AC, Roma 1974, pp. 125-131

Quello che conta è avere nel nostro cuore e nella nostra azione, nel nostro programma **qualcosa di positivo da proporre**. [...] “Ci sono quelli che vedono sempre che tutto va male, e invece noi pensiamo che ci siano tante cose valide, positive”. Noi dobbiamo tenerlo fermo come atteggiamento di speranza, che ci consente di vincere anche queste ombre, di vincere anche questi rischi, di vincere il male con il bene. [...]

Scusate se cito un pezzo di Bonhoeffer - che era un uomo di grande spiritualità - . “Io credo, (diceva) che **Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla al bene**. Io credo che Dio, in ogni situazione difficile, ci concederà tanta forza di resistenza quanta ne avremo bisogno. Egli però non la concede in anticipo, affinché ci abbandoniamo interamente in lui e non in noi stessi. Ogni paura per il futuro dovrebbe essere superata con questa fede”.

Io credo che questo atteggiamento di fede in lui, di serenità noi dovremmo portare nel nostro cuore, noi dovremmo diffondere largamente intorno a noi. [...] Lo spirito di servizio - è stato ricordato da qualcuno - è una delle scelte non forse dichiarate, ma profonde, dell'AC di sempre.

Dice Tagore e tutti dovremmo poter dire alla fine della nostra vita: “Io dormivo e sognavo che la vita non era che gioia; mi svegliai e ho visto che la vita non era che servizio. Io ho servito e ho visto che **il servizio era la gioia**”. Che tutti noi sappiamo davvero riscoprire che il servizio è la gioia. Questo è l'augurio del vostro fedele servitore, il “campanaro della Domus Pacis”.

Video da “Senti chi parla”, sussidio nazionale giovani, fraternità – legami  
Si tratta di alcune testimonianze di servizio.

---

**Materiale per l'ACR**

Per i ragazzi dell'ACR non sono proposti dei testi (tranne che per la preghiera), ma delle veloci attività da svolgere con i propri educatori.

**Protagonismo (testimonianza) e santità.**

I ragazzi in cerchio fanno il gioco della valigia. A turno ogni ragazzo si pone al centro del cerchio dicendo ‘Mi chiamo XXX e nella valigia metto XXX’. Tornato Al suo posto, il suo compagno accanto si pone al centro del cerchio e dice: ‘Mi chiamo ZZZ e nella valigia metto ZZZ e XXX’ e così via fino all’ultimo ragazzo.

Il gioco rimanda al protagonismo perché ogni ragazzo deve porsi al centro, protagonista di un momento ed ognuno è rappresentato nella sua unicità da un oggetto, che deve essere ricordato dai compagni di viaggio.



## **Responsabilità**

I ragazzi singolarmente scrivono su un foglietto un impegno da portare avanti con responsabilità. (mi impegno a...)

L'attività rimanda al fatto che l'adesione è 'metterci la faccia', facendo nel proprio piccolo il possibile per essere testimoni vivi.

## **Gioia e speranza**

Ai ragazzi vengono date alcune riviste della stampa associativa e si chiede loro di trovare l'immagine di gioia e speranza che più li colpisce. Una volta individuata si chiede loro il perché della scelta (se c'è il tempo si può anche ritagliare, incollare su un foglio e dare un titolo "speranza di... (es: migliorare la vita dei più deboli)... " o "gioia di... (es: stare insieme)...". In questo modo si permetterà ai ragazzi di portarlo a casa come ricordo dell'incontro)

## **Battesimo**

Ai ragazzi viene proposto di innaffiare delle piantine con l'acqua e di lavarne le foglie con uno straccetto che imbevono di acqua, facendo cogliere in questi gesti rispettivamente la vita nuova che abbiamo ricevuto e la purificazione che è avvenuta col Battesimo.

## **Fraternità, condivisione e amicizia**

Si fanno vedere ai ragazzi delle foto di C'è di Più o di altre occasioni (campi, feste diocesane, feste parrocchiali), che siano esperienze di festa nello stare bene insieme. Si chiede ai ragazzi di dire quali emozioni suscitano in loro.

## **Quotidianità**

Il ragazzo si trova davanti dei bicchierini di acqua colorata (con tempere molto diluite) di colori diversi e una caraffa con della tempera gialla sul fondo.

Su ogni bicchierino c'è scritto un ambito di vita quotidiana (scuola, famiglia, sport, gioco, amici...) e sulla caraffa c'è scritto ACR.

Si propongono ai ragazzi due manches della staffetta.

Con la prima manche i ragazzi devono portare il contenuto dei bicchierini nella caraffa e con la seconda manche ririempiono i bicchierini con il contenuto della caraffa.

Alla fine si chiede loro se hanno colto il significato del gioco e si aiuta a comprenderlo a pieno:

- L'associazione non è un'ulteriore attività che si aggiunge alle altre, ma è il luogo dove fare sintesi della propria quotidianità a volte frammentata.
- La crescita di fede che avviene in associazione illumina poi gli ambiti di vita
- È necessario portare all'ACR la propria vita quotidiana e poi portare nella vita quotidiana l'esperienza dell'ACR.

## **Preghiera ed interiorità**

Padre nostro commentato da Nennolina

### **Padre nostro che sei nei cieli...**

"Caro Dio Padre!... Padre!... Padre... che bel nome... Padre! Lo ripeterei sempre questo nome ch'è tanto bello... Caro Dio Padre, mi piace tanto questo nome perché vuol dire Padre di tutto il mondo. Tu che sei il Creatore... Carissimo Dio Padre, io so che mi vuoi bene e anch'io Te ne voglio tanto tanto".

**...sia santificato il Tuo nome...**



Chiama anche te!

"...Padre, che bel nome !...Lo voglio ripetere...lo vorrò nominare con tanto rispetto che quando lo nomino non lo nomino con tanto rispetto come si dovrebbe nominare...Padre!...Padre dei buoni e dei cattivi...Padre di tutto il mondo. Padre di bontà infinita...Padre Creatore del mondo...Quando Gesù stava in terra non poteva insegnarci un nome più bello di questo..."

**...venga il tuo regno...**

"Caro Dio Padre, salva molte anime...io vorrei che Tu liberassi dal Purgatorio molte anime perché venissero in Paradiso a glorificarti e anche che fai convertire molti peccatori...Di' a Gesù che gli farò un bel posticino nel mio cuore, perché possa dormire bene e riposare nel mio cuore...e io lo voglio fare pieno di luce e di fioretti, così almeno lo troverà più bello!... Caro dio Padre benedici tutto il mondo..."

**...sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra...**

"Vorrei che non mi ammalassi mai...e Tu fa' che non mi ammali più...Se vuoi...fammi camminare bene...ma se non vuoi...FIAT VOLUNTAS TUA...mi voglio abbandonare nelle tue braccia...per venire sicura in Paradiso".

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano...**

"...Benedici i miei genitori...e aiuta anche mia sorella e tutti i parenti...e fa' passare il dolore alla gamba a nonna e aiuta anche la mia maestra perché le voglio molto bene..."

**...e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori...**

"...Oggi sono stata molto capricciosa ma domani cercherò di essere più buona e mi sforzerò di essere più buona e spero di fare molti fioretti...Perdonami questi capricciacci e perdonami di tutti i peccati che ho fatto...Ti voglio molto bene, ma oggi ho detto una bugia e io vorrei essere perdonata e Te lo chiedo con tutto il cuore perché io sento un grande dolore..."

**...e non ci indurre in tentazione...**

"...Caro Dio Padre, fammi diventare buona...fammi morire prima che possa commettere un brutto peccato mortale, almeno potrò venire in Paradiso nella Gloria dei Santi ed degli Angeli...Io non macchierò più la mia anima e cercherò di farla sempre più bella per venire in Paradiso...Signore...allontana da me ogni pericolo, perché il male non guasti il bene..."

**...ma liberaci dal male...**

"...Proteggimi, salvami da tutti i pericoli del mondo e anche di questa città...Ti prego di conservarmi sempre la grazia dell'anima e la salute del corpo ma la più importante è la grazia dell'anima...Fammi diventare sempre più buona perché possa ricevere più degnamente il tuo figlio Gesù..."

**Amen**

"Caro Dio Padre, ti voglio tanto bene. Tanti baci e carezze a Te, alla Madonnina e a Gesù!"

## **Servizio**

Ogni ragazzo scrive su un cartellone o mima un servizio che fa in parrocchia o che gli piacerebbe fare.